



3 aprile 2024
elettricitafutura.it

Commissioni riunite Ambiente, territorio e lavori pubblici e Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati

Audizione informale sulla proposta di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Elettricità Futura



- L'attuale bozza di PNIEC 2023 secondo Elettricità Futura, ha ampi margini di miglioramento. Peraltro, già la Commissione europea e numerose altre Associazioni hanno evidenziato, a diverso titolo, la necessità di migliorarlo.
- Con l'aggiornamento del PNIEC, l'Italia dovrebbe tracciare la strada verso la completa decarbonizzazione al 2050, delineando un percorso coerente con il target intermedio al 2040 del -90% di riduzione delle emissioni di CO₂eq di recente indicato dall'Europa (vedi nota), e con il target -55% (del Fit for 55) di riduzione delle emissioni di CO₂eq al 2030.
- Si noti che il target -55% sarà probabilmente alzato al -60% per allinearsi con il REPowerEU.
- Questi sono i target europei di decarbonizzazione (approvati anche dall'Italia). Invece, l'attuale bozza di PNIEC 2023 prevede una riduzione al 2030 solo del -40% che è peraltro anche largamente inferiore rispetto al -51% previsto negli impegni dell'Italia per l'accesso ai fondi PNRR.
- Se questi sono, in sintesi, gli impegni presi in Europa non meno importante ci sembra, a fronte dell'attuale instabilità geopolitica, la ricerca di una maggiore indipendenza energetica. Accelerare la transizione energetica è, quindi, la priorità numero 1 per l'Italia che è il Paese con la più alta dipendenza energetica in UE e il più esposto alla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili.

Acceleriamo la transizione laddove è più facile farlo...

...Il settore elettrico può ridurre gli sforzi di decarbonizzazione di tutti gli altri settori, anche quelli non-ETS (come trasporti e residenziale)

A condizione di arrivare a 142 GW installati nel 2030 in Italia

Per farlo, dobbiamo realizzare **12 GW** di nuova potenza rinnovabile all'anno.

A fine 2023, in Italia erano installati 66 GW di potenza rinnovabile. Per raggiungere i 142 GW, tenendo conto che 8 GW degli attuali 66 GW diventeranno obsoleti, occorre installare, nei prossimi 7 anni, almeno 84 GW.

L'elettificazione dei consumi non-ETS (auto elettriche, pompe di calore, piastre a induzione) porterà la domanda complessiva di energia elettrica da 306 TWh nel 2023 a 360 TWh nel 2030 in Italia.

Occorrerà anche realizzare **80 GWh** di **accumuli** di grande taglia entro il 2030.

142 GW

84 GW

da installare nei prossimi 7 anni (2024-2030)
Tenendo conto che 8 GW degli attuali 66 diventeranno obsoleti

66 GW

potenza totale rinnovabile a fine 2023

6 GW*

Installati nel 2023

3 GW**

Installati nel 2022

* Dei circa 6 GW installati nel 2023, oltre 4 GW sono stati impianti con potenza sotto 1 MW

** Dei 3 GW installati nel 2022, 2 GW sono piccoli impianti

Piano Elettrico 2030 coerente con il REPowerEU: 84% di rinnovabili nel mix elettrico

Occorrono 142 GW
di potenza rinnovabile
installata!

Per garantire la sicurezza e
l'adeguatezza del sistema bisogna
anche **rendere strutturale il
meccanismo della capacità e
sviluppare la rete.**



La domanda di energia elettrica crescerà
da 306 TWh nel 2023 a 360 TWh nel 2030

È necessario adeguare il nuovo PNIEC alle potenzialità dell'industria elettrica, permettendo agli altri settori dell'economia, soprattutto alle industrie energivore, di ridurre i costi di decarbonizzazione e all'Italia di raggiungere il target complessivo di riduzione delle emissioni di CO2.

Benefici aggiuntivi del Piano elettrico 2030 rispetto alla bozza del PNIEC 2023

Voci di costo del sistema	Maggiori risparmi nel periodo 2024 – 2035 (mld/€)
Componente energia della bolletta elettrica	-25,1
<i>ascrivibile a:</i>	
Offerta da FER a basso prezzo ore di punta	-9,6
Costi approvvigionamento fossili	-5,1
Costi di acquisto permessi ETS	-10,4

Alzare le ambizioni del PNIEC in coerenza con il Piano elettrico 2030 di Elettricità Futura permetterebbe di creare, nel periodo 2024 – 2035, oltre 25 miliardi di benefici economici rispetto a quanto previsto nell'attuale bozza di PNIEC, secondo lo studio Key - Althesys.

1° proposta: Alzare il target di riduzione delle emissioni complessive

- L'attuale bozza di aggiornamento del PNIEC italiano raggiunge **solo una riduzione del -40% delle emissioni complessive di CO2eq al 2030** rispetto al target minimo del **-55% del Fit-for-55** (che sarà probabilmente alzato al **-60% per allinearsi con il REPowerEU**).
- Peraltro, una **riduzione delle emissioni di CO2eq del -40% è largamente inferiore anche al -51% previsto dal PNRR Italiano**.
- Solo per i settori ETS (incluso l'elettrico) il PNIEC italiano prevede una riduzione delle emissioni di CO2eq al 2030 in linea con i target UE, mentre **i settori non-ETS non raggiungono il target 2030 di decarbonizzazione**.

Target 2030 di riduzione delle emissioni complessive di CO2eq rispetto al 1990

Attuale bozza PNIEC Italia

-40%

Target UE REPowerEU

-60%

Il PNIEC 2023 è fermo ai valori del PNIEC 2019 di riduzione delle emissioni!

NOTE

Attualmente i settori ETS sono: generazione di energia e calore, industrie energivore, aviazione e trasporto marittimo. I settori non-ETS attualmente sono: trasporti, edifici, agricoltura, industria non coperta da ETS, rifiuti. Tuttavia è in corso una graduale riforma dell'ETS con la graduale creazione del cosiddetto ETS 2, un sistema separato che includerà trasporti su strada, edifici e industria non coperta nell'attuale ETS. Il target di riduzione delle emissioni (-40% nel 2030 vs 1990) è ricavata dalla tabella 84 della bozza di PNIEC.

2° proposta:

Alzare il target di riduzione delle emissioni del settore elettrico

- L'attuale bozza di aggiornamento del PNIEC italiano raggiunge **una riduzione delle emissioni climalteranti per il settore elettrico del 60%** nel 2030 vs 1990.

- Secondo il **Piano elettrico 2030 di Elettricità Futura**, in coerenza con il REPowerEU, il settore elettrico italiano può arrivare a ridurre del **-75% le emissioni di CO2eq al 2030 rispetto al 1990, a condizione di accelerare le autorizzazioni per i nuovi impianti.**

È necessario che l'Italia indichi nel PNIEC un target di riduzione delle emissioni di CO2 per il settore elettrico coerente con le potenzialità di decarbonizzazione dell'industria elettrica, aumentando quindi il target per il settore elettrico dal -60% al -75%.

Così facendo avremo consumi più elettrici ed elettricità più rinnovabile, la ricetta vincente per favorire il taglio delle emissioni di CO2 negli altri settori e raggiungere l'obiettivo 2030 di decarbonizzazione complessivo in Italia.

Target 2030 di riduzione delle emissioni CO2eq per il settore elettrico italiano rispetto al 1990

Attuale bozza PNIEC Italia

-60%

Target Piano 2030 di EF

-75%

NOTE

Attualmente i settori [ETS](#) sono: generazione di energia e calore, industrie energivore, aviazione e trasporto marittimo. I settori non-ETS attualmente sono: trasporti, edifici, agricoltura, industria non coperta da ETS, rifiuti. Tuttavia è in corso una graduale riforma dell'ETS con la graduale creazione del cosiddetto [ETS2](#), un sistema separato che includerà trasporti su strada, edifici e industria non coperta nell'attuale ETS.

3° proposta: Alzare il target di produzione di elettricità rinnovabile

- L'attuale bozza del PNIEC raggiunge **una quota rinnovabili sul consumo interno lordo elettrico pari al 65% nel 2030, che si traduce in una percentuale di rinnovabili nel mix elettrico del 73%.**
- Secondo il **Piano elettrico 2030**, in coerenza con il REPowerEU, il settore elettrico italiano può arrivare al **75% di rinnovabili sul consumo interno lordo di elettricità, che equivale all'84% di rinnovabili nel mix elettrico.**

Target di produzione rinnovabile 2030 su consumo interno lordo di energia elettrica

Attuale bozza PNIEC Italia

Target Piano 2030 di EF

65%
(73% rinnovabili nel mix elettrico)

75%
(84% rinnovabili nel mix elettrico)

È fondamentale aumentare il target di rinnovabili nel mix elettrico nazionale, aumentando l'indipendenza energetica dell'Italia

NOTE

Il target del 65% del PNIEC è calcolato come rapporto tra la produzione nazionale di energia elettrica rinnovabile nel 2030 e il consumo interno lordo di energia elettrica (calcolato come la somma tra la domanda elettrica e l'import netto di energia elettrica). A parità di calcolo, Elettricità Futura stima almeno il 75% di rinnovabili sul consumo interno lordo di elettricità in coerenza con il Piano 2030 di EF.

4° proposta: Alzare il target di nuova capacità rinnovabile

- Per arrivare all'**84% di rinnovabili nel mix elettrico** occorre portare a oltre **140 GW la capacità rinnovabile installata in totale al 2030**, rispetto agli attuali 66 GW.
- Quindi, è necessario **umentare il target di nuova capacità rinnovabile da + 73 GW indicato nel PNIEC a +84 GW previsti nel Piano elettrico 2030.**

Target di nuova capacità rinnovabile 2030

Attuale bozza PNIEC Italia

+73 GW

Target Piano 2030 di EF

+84 GW

**Dovremmo installare 12 GW all'anno di nuova capacità rinnovabile da qui al 2030, il settore elettrico è pronto a investire per farlo.
Serve ancora uno sforzo per velocizzare il rilascio delle autorizzazioni.**

Ulteriori proposte:

- Sarebbe necessaria una **maggiore concretezza** nel fornire prime ipotesi di azioni future, aggiuntive a quelle previste dai più recenti Decreti e Delibere, per poter traguardare i target 2030. Da **chiarire le molte misure** elencate ma non dettagliate, come ad esempio sui **PPA, Testo Unico, adeguamento delle tariffe aste per tenere conto di inflazione e aumento del costo delle materie prime**.
- È migliorabile il **target di nuova capacità rinnovabile** (slide 9). In particolare, è negativo che sia previsto un calo della potenza da **bioenergie** di 1 GW, che **l'idroelettrico rimanga stabile** e non cresca, e che **l'eolico** cresca in maniera più contenuta (+17 GW a fronte dei +26 GW previsti dal Piano elettrico 2030).
- Riteniamo necessario chiarire e dettagliare il processo di **phase-out delle centrali elettriche a carbone**, dando agli operatori sufficiente preavviso per poter programmare tutte le necessarie azioni per il phase-out stesso.
- È importante **umentare il target nazionale sull'efficienza energetica**, puntando su una maggiore elettrificazione e rivedendo il meccanismo dei certificati bianchi.

- Positiva la volontà di riordinare le autorizzazioni per gli impianti rinnovabili con **l'introduzione di un testo unico**, ma si tratta solo di un riferimento nel testo. Occorre dettagliare le modalità.
- Positiva l'enfasi sullo **strumento dei PPA** con la possibilità di ridurre il rischio di controparte attraverso specifici strumenti (es. piattaforme).
- Positivo il **target sull'elettrificazione: sia nella mobilità con 6,6 milioni** di auto elettriche pure (BEV) e ibride plug-in (PHEV) immatricolate entro il 2030; **sia nel residenziale con 4 milioni** di case ristrutturate utilizzando le pompe di calore.
- Utile la sintesi degli sviluppi normativo/regolatori, sia comunitari che nazionali, di maggiore rilievo e le azioni intraprese a oggi per ciascun dossier delle 5 dimensioni del PNIEC.
- Positiva l'enfasi del PNIEC sullo sviluppo della **capacità di accumulo**.
- Positiva l'attenzione sul tema della revisione del **market design elettrico**, con un particolare focus su: i) rafforzamento degli strumenti a termine (come aste a 2 vie o Power Purchase Agreement - PPA) necessari a supportare la realizzazione di nuovi impianti FER; ii) prosecuzione del meccanismo di capacity market, usato per garantire una maggiore stabilità e adeguatezza del sistema.
- Positiva la previsione di incentivi destinati alla produzione di **idrogeno sostenibile**.

- **Il PNIEC dovrebbe prevedere target più ambiziosi, allineati con il Piano elettrico 2030 di EF e il REPowerEU. Occorrono inoltre indirizzi e misure più chiare e concrete per raggiungere i target ed andrebbe fornita un'indicazione degli obiettivi fino al 2050.**
- **Edifici** - riordinare, armonizzare e aggiornare i principali meccanismi di incentivazione e introdurre standard minimi di efficienza per edifici condominiali e di residenza pubblica. Promuovere il ricorso nel settore civile a pompe di calore, reti di teleriscaldamento e autoconsumo collettivo.
- **Trasporti** - Incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni, prioritariamente elettrici, promuovendo la ricarica pubblica (colonnine) e privata (installazioni di wallbox), e potenziando e digitalizzando le reti elettriche.
- **Agricoltura** - Agevolare l'utilizzo di pratiche agricole sempre più virtuose, massimizzare l'uso del digestato generato dagli impianti biogas/biometano in luogo all'utilizzo di fertilizzanti, spingere su una maggiore diffusione delle FER (non solo biogas, ma anche FV o altre FER) nelle aziende agricole e zootecniche, prevedendo obblighi minimi di installazione di rinnovabili presso quelle di maggiori dimensioni.
- **Autorizzazioni e connessioni FER** - Riordinare e armonizzare la normativa sulle autorizzazioni FER creando un Testo Unico dell'Energia. Identificare le aree idonee. Definire un sistema equo di rinnovo delle concessioni idroelettriche e riordinare la disciplina dei canoni. Razionalizzare la disciplina e delle richieste di connessione alla rete da parte delle FER, nonché la fase di "post-permitting".
- **Incentivi e meccanismi di mercato FER** - promuovere i CfD ad asta con tariffe adeguate, e lo sviluppo dei PPA con piattaforme a partecipazione volontaria, meccanismi di gestione centralizzata delle garanzie e del settlement, obblighi di approvvigionamento della PA di elettricità rinnovabile tramite PPA. In futuro, con un maggior ricorso ai PPA, le aste potrebbero avere un ruolo di meccanismo *backstop*.
- **Revamping/repowering eolico e FV** - Sviluppare un approccio integrato che unisca semplificazioni delle procedure autorizzative, esclusione da procedure ambientali, programmi per il riciclo e riutilizzo dei componenti degli impianti dismessi, collaborazione tra settori pubblico e privato, meccanismo di sostegno e agevolazioni fiscali.

- **Idrogeno** - Favorire la decarbonizzazione dei settori hard-to-abate con idrogeno da fonti rinnovabili. Ricorrere prioritariamente alla produzione nazionale, integrandola con l'importazione a complemento rispetto al fabbisogno. Sostenere lo scale-up commerciale degli impianti, la massimizzazione delle ore di funzionamento degli elettrolizzatori - anche superando i vincoli del Regolamento delegato RFNBO - ed attuare un meccanismo efficiente di supporto ai costi Opex.
- **Biometano** - Supportare le strategie degli operatori per la pianificazione di nuovi impianti implementando nuovi meccanismi di supporto per il post 2026, con contingenti al 2030. Semplificare gli iter autorizzativi per le riconversioni e gli impianti greenfield, valorizzare il sistema delle GO, includere il biometano nelle fonti rilevanti nell'ambito del previsto obbligo di fornitura di calore rinnovabile.
- **Sicurezza energetica** - Garantire la continuazione del capacity market post 2028 remunerando adeguatamente la capacità nuova/esistente, valorizzare il ruolo della produzione idro, sviluppare adeguata capacità di accumulo e migliorare (hosting capacity, capacità di scambio tra zone) e rafforzare (aumento resilienza) le reti di trasmissione e distribuzione.
- **Flessibilità** - Sfruttare la Demand Response rimuovendo le barriere tecniche/economiche/operative (es. assenza di *availability payment*), implementare un mercato per l'approvvigionamento a termine dei servizi ancillari globali e il MACSE per lo sviluppo degli accumuli.
- **Mercati** - Rafforzare la capacitazione del consumatore, anche con campagne informative sui benefici del mercato, aumentare la dinamicità del mercato retail consentendo lo switching in 24h e limitare il fenomeno del turismo energetico (pre-check-in fase pre-contrattuale).
- **Filiere green** - Inserire meccanismi premiali negli strumenti di supporto alle FER, in particolare per i progetti FV che utilizzano pannelli prodotti in Europa e che garantiscano elevati standard di qualità.
- **Autoconsumo e clienti vulnerabili** - Promuovere un ruolo attivo degli operatori del settore per favorire lo sviluppo dell'autoconsumo. Potenziare i bonus sociali per clienti vulnerabili. Incentivare comportamentali mirati alla riduzione del fabbisogno energetico.
- **CCS** - Promuovere CCS, a complemento di elettrificazione e idrogeno da fonti rinnovabili, definendo un quadro normativo-regolatorio adeguato e meccanismi di sostegno per tutta la filiera.



3 aprile 2024
elettricitafutura.it

Grazie per l'attenzione

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

